

## Il reportage

RINALDO GIANOLA

INVIATO A TORINO

→ SEGUE DA PAGINA 2

Che possa raggiungere i suoi obiettivi, che possa convincere totalmente i sindacati e il governo italiano, si vedrà col tempo. Ma oggi Marchionne guida le danze e detta i tempi e le condizioni. Non pare un socialdemocratico, come lo definì Piero Fassino, ma certo è un leader d'impresa che mette il lavoro e la politica davanti a uno scenario inedito e affascinante. Al mercato azionario e agli investitori regala la scissione della Fiat Auto che resterà nella Fiat spa, mentre la CNH, l'Iveco e una parte di Powertrain finiranno nella nuova società Fiat Industrial che sarà quotata alla Borsa di Milano. Un'operazione finanziaria e industriale che genera quattrini, soddisfa gli azionisti e razionalizza il gruppo.

## Squali

«Abbiamo navigato in acque infestate ma siamo ancora vivi»

## La profezia

«Qualcuno riderà dei nostri piani ma finirà per morire dalle risate»

Ma quello che interessa soprattutto è il valore di «Fabbrica Italia», questa si presenta non solo come un piano aziendale per i prossimi cinque. Questa è, in particolare, una sfida culturale che la più grande impresa privata lancia ai sindacati e alla politica. Marchionne sembra quasi giocare, pare dire: «Io sono pronto, voi ci state?». Gli obiettivi sono ambiziosi, tanto che potrebbero apparire quasi temerari.

Ma il capo ci crede e ricorda gli ultimi sei anni: «Abbiamo navigato in acque infestate dagli squali, ci davano per morti ma siamo ancora qui in salute. Qualcuno riderà per i nostri piani e i nostri target futuri, ma finiranno per ammazzarsi con le loro risate». Aggiunge, sorridendo: «Nel primo trimestre la Chrysler è tornata in utile, dopo appena nove mesi che i nostri uomini sono entrati nella conduzioni dell'azienda. È un grande risultato, nessuno ci credeva e invece ce l'abbiamo fatta».

## Il nuovo Gruppo



## OBIETTIVI

- 1** 30 miliardi di investimenti entro il 2014. 26 in Italia
- 2** Raddoppio della produzione di auto in Italia (da 650mila del 2009 a 1,4 milioni nel 2014)
- 3** Il 65% prodotto in Italia sarà esportato
- 4** 10 nuovi modelli e 6 restyling entro il 2014
- 5** Spin off dell'auto fra sei mesi
- 6** Fiat Industrial (Iveco, Cnh e una parte di Power Train) quotata a Milano

## La sfida di Marchionne «Più flessibilità e lavoro ecco “Fabbrica Italia”»

Il numero uno di Fiat presenta il nuovo piano industriale dagli obiettivi ambiziosi. Investimenti per 30 miliardi, raddoppio della produzione. Dieci i modelli nuovi. L'Auto sarà scorporata, gli accordi sindacali rivisti

**Entro il 2014** la Fiat intende più che raddoppiare la produzione di auto in Italia passando dalle attuali 650mila a 1,4 milioni, cui vanno aggiunti circa 200mila veicoli commerciali. Questo obiettivo potrà essere raggiunto con la saturazione della capacità produttiva dei cinque stabilimenti rimasti

(per Termini Imerese non ci sono speranze di restare una fabbrica Fiat), attraverso investimenti ingenti, un cambio radicale dell'organizzazione del lavoro e la revisione completa degli attuali accordi sindacali.

Marchionne ha una visione radicale e fa un esempio: «Dobbiamo

cambiare, le buste paga degli operai sono una barzelletta, sono illeggibili, rappresentano la somma di accordi, di leggi di quaranta, cinquant'anni fa. Così non va, nessuno è contento».

Per gli stabilimenti italiani la Fiat pone obiettivi impegnativi. Mirafiori avrà entro il 2014 una capaci-